

Lungo colloquio al Cremlino con l'inviato della RAU Un'intervista di Krusciov a Salah Salem sulla distensione e sul Medio Oriente

Escluso un pericolo di guerra in quest'area - L'Unione Sovietica pronta a fornire aiuti e a migliorare i rapporti con la RAU - Il finanziamento della diga di Assuan

Il CAIRO, 10. — Il quotidiano del Cairo «Al-Gumhuriya» pubblica stamane il resoconto di una lunga conversazione svolta al Cremlino tra il primo ministro sovietico, Krusciov, e il maggiore Salah Salem, ministro dell'orientamento nazionale della Repubblica araba unita. Il maggiore Salah Salem, che si trova attualmente in visita nell'Unione Sovietica, ha conferito con Krusciov riferisce il giornale, per oltre quattro ore. Nei prossimi giorni, egli lascerà la capitale sovietica alla volta di Parigi e di Londra, dove avrà colloqui con i dirigenti francesi e britannici.

Krusciov ha innanzi tutto riferito, riferisce il giornale del Cairo, la sua convinzione che la distensione è inevitabile in una situazione caratterizzata dal fatto che l'Occidente non è in grado di vincere una guerra con l'Unione Sovietica. «Con la scomparsa di Dulles — Krusciov ha detto — si scomparsa anche la politica americana basata sulla forza e sull'equilibrio tra la guerra e la pace. Le nostre relazioni con gli Stati Uniti sono sensibilmente migliorate. Non vi è dubbio che alcuni gruppi dirigenti americani continuano a sostenere la politica di Dulles, ma essi hanno perduto i mezzi atti a raggiungere il loro scopo». L'Occidente, ha soggiunto Krusciov, è «troppo vecchio» per fare la guerra. Dopo aver ricordato i con-

sensi ottenuti dal suo piano di disarmo totale, Krusciov ha dichiarato che, se tale progetto sarà realizzato, l'URSS renderà pubbliche e metterà a disposizione di tutto il mondo tutte le sue scoperte segrete. Per quanto riguarda la conferenza al vertice, Krusciov ha detto che in tale occasione «nessuna questione riguardante altri paesi sarà decisa senza il consenso e la collaborazione della nazione interessata». Il giudizio positivo che Krusciov ha dato sulla situazione internazionale si estende anche al Medio Oriente. Il premier si è detto infatti convinto che «nel Medio Oriente non vi è un pericolo di guerra, dal momento che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia non desiderano una guerra e che senza dubbio i dirigenti israeliani non oserebbero impegnarsi in una avventura bellica senza il consenso dei dirigenti delle potenze occidentali. Ha poi respinto la tesi nasseriana secondo la quale l'URSS si servirebbe dei partiti comunisti dei paesi del Medio Oriente per sovvertire i regimi sociali in questa parte del mondo.

Per quanto riguarda le relazioni dell'URSS con la RAU, Krusciov ha detto che esse «sono le stesse che in passato», dato che tra le due parti esistono controversie ideologiche e non una crisi politica. L'URSS continuerà a fornire assistenza al paese arabo, e pronta a studiare eventuali richieste di aiuti militari e a disettare il finanziamento della seconda fase di lavori della diga di Assuan, nonché crediti per lo sviluppo economico nazionale. Sul problema degli aiuti militari, Krusciov ha ricordato, in particolare, che la RAU è tuttora in stato di belligeranza con Israele e che quest'ultimo Stato riceve armi dall'Occidente. «Se il principio del disarmo prevalesse — ha aggiunto — nessun paese avrebbe bisogno di armi. Ma giacché questo problema non è stato ancora risolto, l'URSS e nel suo diritto di inviarne armi come ha fatto in passato». Infine, Krusciov ha ribadito la necessità di garantire i diritti dell'Algeria all'autodeterminazione per creare i presupposti pratici al libero svolgimento di elezioni.

nel corso delle quali il popolo algerino farà la sua scelta. In preparazione la risposta dell'India alla Cina NUOVA DELHI, 10. — Il primo ministro indiano Nehru, interrotto dai giornalisti, ha annunciato che il governo indiano sta attualmente redigendo la risposta alla lettera di Ciu En-lai in merito al conflitto di frontiera cino-indiano. Ieri sera il premier aveva respinto la proposta cinese di ritirare di 20 km. le truppe rispettive delle due parti nella linea McMahon, ma aveva giudicato «positivo» lo spirito del messaggio del primo ministro cinese. Oggi l'India, la commissione esteri del Congresso, dopo una prolungata riunione, ha reso nota una dichiarazione che lascia perplessi sull'atteggiamento indiano in proposito: nella dichiarazione si afferma che «si dovrebbero prendere adeguate misure per impedire scontri di frontiera, ma queste misure non dovrebbero colpire le integrità territoriali dell'India», e si accusa la Cina di «avere un piano deliberato di aggressione».

Nuovo invito bulgaro alla cooperazione balcanica

Un articolo del «Rabotnicesko Delo» contro le basi atomiche greche e turche

(Dal nostro corrispondente) SOFIA, 10. — Il quotidiano del Partito comunista bulgaro «Rabotnicesko Delo», in un lungo articolo pubblicato stamane a firma del suo direttore, Bokov, polemizza con la Grecia e la Turchia a proposito della installazione in quei Paesi di basi atomiche americane. Esso sottolinea come, nonostante larghi circoli in Grecia e Turchia abbiano accolto con soddisfazione la visita di Krusciov negli Stati Uniti e la conseguente distensione, i due governi proseguono nelle loro «irragionevoli azioni», rivolte in senso contrario.

L'articolo cita la firma di un accordo, esso noto recentemente, fra Turchia e Stati Uniti, in virtù del quale il territorio turco si costituisce basi per il lancio di razzi di medio raggio. Il funzionario greco secondo il quale i primi contingenti di «Honest John», capaci di portare testate atomiche, sono giunti nel paese. Tale annuncio ha coinciso con il rifiuto, da parte greca, delle proposte per la convocazione di una conferenza balcanica per la sistemazione delle vertenze tra i paesi della penisola.

Il direttore del «Rabotnicesko Delo» indica in questa coincidenza, nonché nella pretesa greca che la cooperazione nei Balcani debba essere preceduta da una soluzione delle controversie con la Bulgaria e l'Albania, una manifestazione dello intento di proseguire sulla via della guerra fredda. Il governo bulgaro, conclude Bokov, appoggia decisamente la proposta di trasformazione dei Balcani e dell'Adriatico in una zona deatomizzata e senza razzisti. Esso propone la conclusione di accordi concreti per lo sviluppo di rapporti economici, culturali e di comunicazione per l'uso comune delle risorse naturali.

ADRIANA CASTELLANI

Dichiarazione sovietica sul viaggio nel Laos di Hammarskjöld NEW YORK, 10. — La delegazione sovietica all'ONU ha informato il segretario generale Dag Hammarskjöld che essa non approva il suo imminente viaggio nel Laos, benché non possa giuridicamente opporsi. La partenza di Hammarskjöld per Vientiane è prevista per questa sera. Una lettera di Arkady Sobolev, rappresentante dell'URSS indirizzata a Hammarskjöld, dichiara che la sua visita a Vientiane non può contribuire alla soluzione di competenza dei paesi che parteciparono alla conferenza del 1954 a Ginevra sull'Indocina. Sobolev ricorda nuovamente che con gli accordi di Ginevra e quelli successivi di Vientiane venne istituita la commissione internazionale di controllo per il Laos, composta di rappresentanti dell'India, della Polonia e del Canada.

La pena capitale confermata per il nazista Koch VARSAVIA, 10. — La Corte Suprema della Polonia ha confermato oggi la condanna a morte inflitta all'ex gauleiter Erich Koch, ultimo dei grandi criminali nazisti processato per crimini contro le popolazioni polacche. La Corte Suprema ha respinto il ricorso che Koch aveva presentato contro la condanna inflittagli lo scorso marzo dal Tribunale di Varsavia, dopo un processo durato cinque mesi. Koch era stato riconosciuto colpevole della morte di 22.000 persone uccise dai nazisti quando egli era il gauleiter della Polonia. Ora Koch può ricorrere al Consiglio di Stato ma, anche se questo appello fosse respinto, potrebbe salvarsi la vita perché la legge polacca non

Il franchista Castiella da Adenauer



BONN — Il ministro degli Esteri della Spagna franchista, Castiella, è a Bonn dove ha discusso la questione dell'appoggio tedesco occidentale alla richiesta spagnola di entrare nella NATO. In compagnia Franca appoggerà Adenauer sulle questioni relative alla riunificazione tedesca. Nella foto: Castiella, von Brentano e Adenauer

Tutto il popolo cecoslovacco commemora la figura di un eroe della insurrezione antinazista del 1944

Jan Sverma cadde sui monti Tatra dopo una vita spesa nello studio del marxismo e della questione nazionale

(Dal nostro corrispondente) PRAGA, 10. — Il quotidiano del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo» ha dedicato oggi un lungo articolo alle celebrazioni del XV anniversario della morte di Jan Sverma, dirigente del partito e eroe del popolo cecoslovacco, ucciso dalla morte sulle montagne slovacche nel corso dell'insurrezione nazionale anti-nazista del 1944. Il «Rude Pravo» traccia con grande ampiezza la figura di Sverma, e ricorda la sua attività di studioso marxista, che ebbe inizio fin dal 1919 e che lo colpì, molti anni più tardi, con la pubblicazione di alcuni studi di grande interesse fra cui, principalmente: «La questione ceca della rivoluzione del 1948», e un secondo saggio dal titolo: «Marx e la questione ceca alla luce del marxismo».

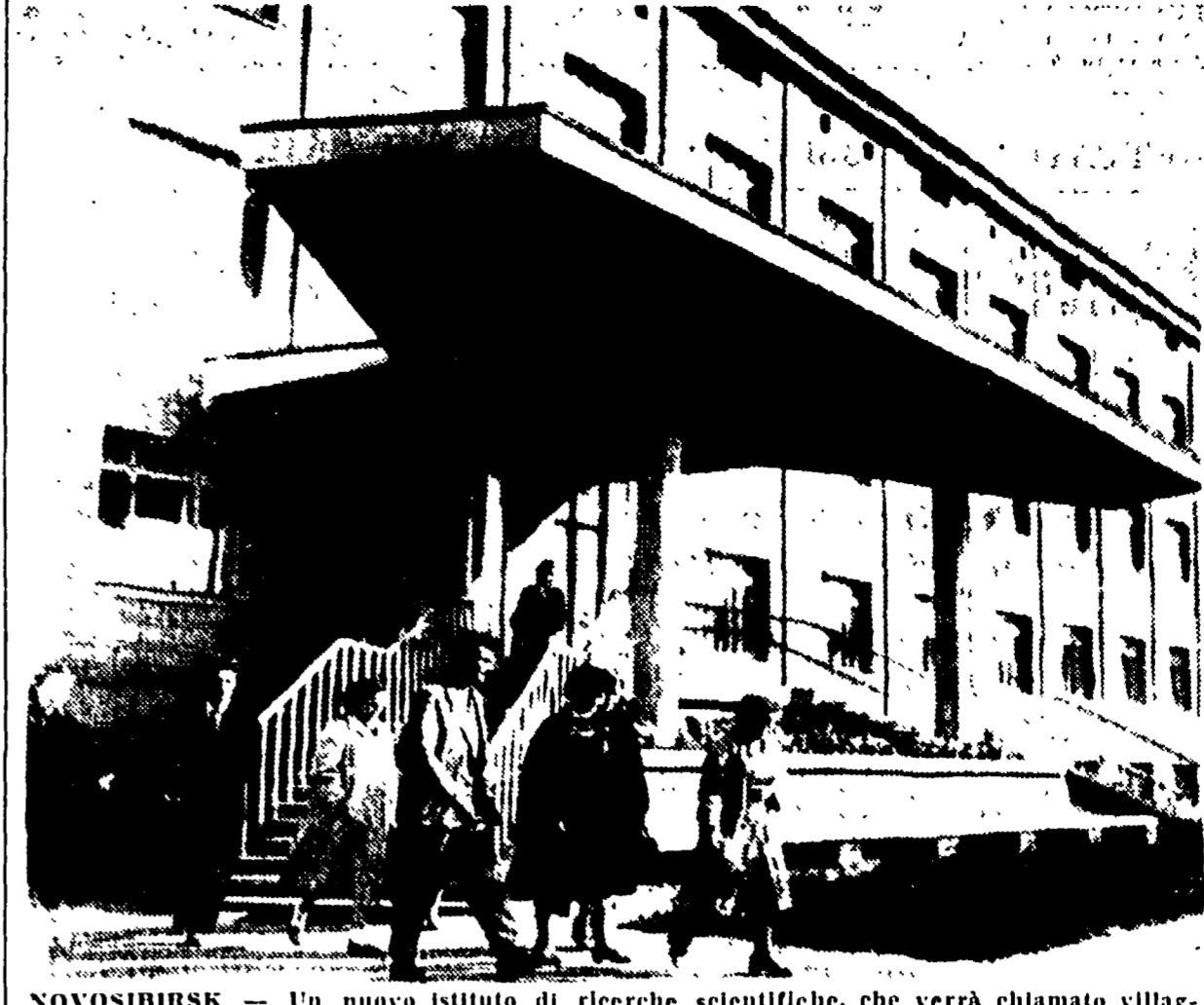
Sverma — scrive oggi il giornale — ha dimostrato che il movimento rivoluzionario si sviluppa e trova forza sempre più profonda nella tradizione nazionale. Il «Rude Pravo» ricorda la figura di Sverma combattente nella fila del partito comunista cecoslovacco sin dalla sua fondazione. Il breve periodo da lui trascorso a Praga nella sua qualità di redattore dell'edizione serale del «Rude Pravo», e, infine, l'opera svolta da Sverma nell'emigrazione in Unione Sovietica, dal primo negli anni 1926-28, quando frequentava a Mosca la scuola leninista, e sino alla sua partecipazione al VI Congresso del Comintern nel 1944 quando scoppiò in Slovacchia l'insurrezione nazionale, Jan Sverma, ormai da lunghi anni membro dell'Ufficio Politico del partito, è uno dei più stretti collaboratori di Gottwald venne inviato in Slovacchia

per rappresentare appunto il partito comunista cecoslovacco. Il suo discorso — scrive oggi il «Rude Pravo» — tenuto nell'ottobre del 1944 a Banská Bystrica alla riunione del comitato nazionale slovacco, e i successivi ai delegati di officina a Podbrezov, e tutta la sua attività di dirigente politico delle forze partigiane, confermano quanto fosse alta la sua statura di dirigente e sino a quale punto egli avesse compreso le future linee di sviluppo politico della nostra repubblica come Stato di democrazia nazionale, i cechi e gli slovacchi aventi uguali diritti. Il giornale aggiunge che tutto ciò si vede ancora più chiaramente — in tutto il suo valoroso comportamento e anche nella sua eroica morte, avvenuta il 11 novembre 1944 in una tempesta di neve». La celebrazione dell'anniver-

sario della scomparsa della figura di Sverma dava oggi, alla luce di quanto ha pubblicato il «Rude Pravo», anche una occasione di riflessione sulle circostanze in cui questo eminente figlio della classe operaia cecoslovacca ha perso la vita. E' ben noto, infatti, che nel corso del processo svoltosi dal 20 al 27 novembre del 1952 — a Praga, contro il «gruppo Slansky» — il procuratore generale giunse alla conclusione che Slansky stesso fosse responsabile della morte di Sverma, abbandonato senza aiuto al proprio destino durante la traversata dei monti Tatra. L'articolo, pubblicato oggi dal «Rude Pravo», omettendo qualsiasi riferimento alle responsabilità di chicchessia nel tragico episodio, getta una nuova luce su una circostanza sino ad oggi non nota e certa: una pagina recente e dolorosa della storia del movimento operaio cecoslovacco. FRANCO BERTONE

Ex nazisti mille giudici della Repubblica di Bonn LONDRA, 10. — Il deputato laburista Arthur Lewis ha comunicato al ministro degli Esteri Selwyn Lloyd che mille giudici della Germania occidentale sono ex nazisti ed ha suggerito che il ministro discuta la questione con Adenauer la settimana prossima quando il cancelliere tedesco verrà in visita a Londra.

Il villaggio accademico sull'Ob



NOVOSIBIRSK — Un nuovo istituto di ricerche scientifiche, che verrà chiamato villaggio Accademico, sta sorgendo sulle rive dell'Ob. Il centro avrà un'ammaltrazione autonoma con 33.000 abitanti, un corpo insegnante di 4.000 elementi e un corpo studentesco di 2.000. Esso ha lo scopo di studiare le risorse naturali della Siberia. Una parte del centro è già funzionante. Nella foto: alcuni studenti all'uscita del nuovo Istituto di Idrodinamica

Campagna in Belgio contro le spese militari

(Dal nostro corrispondente) BRUXELLES, 10. — Il ritiro delle truppe belghe dalla Germania è stato chiesto da un'autorevole personalità militare belga, il tenente generale Beernaerts, sulla rivista «Flambeau». Questa presa di posizione, venendo da chi ha ricoperto, oltre alla carica di direttore della scuola militare, quella di comandante di un importante settore della NATO, e dopo le polemiche di questi giorni sugli impegni troppo onerosi del Belgio in seno alla organizzazione militare atlantica, dimostra il disagio esistente ormai in quasi tutti gli ambienti, compresi quelli militari, a proseguire in una politica di spese, inutilità delle quali si manifesta ogni giorno di più. Beernaerts, nel suo articolo, parte da considerazioni generali sul fatto che «il momento è venuto di avere il coraggio di firmare l'atto di decesso di tutto il materiale terrestre e navale per il quale è stato fatto il più costoso sforzo di riarmo che il mondo abbia mai conosciuto; occorrerà fra poco aggiungere anche il materiale aereo... la costosa infrastruttura dei campi di aviazione con piste in cemento armato è totalmente condannata».

Il generale passa poi all'esame del bilancio delle forze armate belghe e, dopo aver definito tale bilancio «inaccettabile» perché troppo oneroso, l'articolo scrive che «la presenza delle forze armate belghe in Germania che non è stata imposta da nessuno, ma è stata sollecitata da qualcuno per ragioni di prestigio personale, non è più giustificata, né tecnicamente, né tatticamente, mentre ci costa inutilmente oltre due miliardi di franchi belgi». Si risponderà forse, prosegue il generale, che la NATO desidera mantenere lo status quo, ma in nome di quali principi o in seguito a quali sollecitazioni indirette? L'articolo cita del resto il magro bilancio ottenuto nella costituzione del cosiddetto «scudo della NATO» per il quale, in 10 anni, sono stati spesi oltre 5 miliardi di franchi belgi.

Segnaliamo intanto che il congresso del partito liberale, svoltosi sabato e domenica a Bruxelles (i liberali, come è noto, fanno parte della maggioranza) ha ribadito la necessità di ridurre le spese militari e gli impegni derivanti al Belgio dalla sua appartenenza alla NATO. D. G.

GIUSEPPE GARRITANO

Missile inglese lanciato a 700 km. di altezza

CAMBERRA (Stati Uniti) — Un missile inglese «Black Knight» lanciato dal poligono di Woomera, in Australia, ha raggiunto una altezza superiore a 700 km. L'ostiva del missile è stata recuperata. Il «Black Knight» è un veicolo sperimentale progettato per le ricerche scientifiche a grande altezza. Accoppiato al missile balistico a lunga gittata «Blue Streak», verrà probabilmente utilizzato nel lancio del primo satellite terrestre inglese.

Nel quadro degli scambi culturali U.R.S.S.-U.S.A.

Gli attori Edward Robinson e Gary Cooper al Festival del film americano a Mosca

Robinson dichiara di voler fare tutto il possibile per contribuire «al nobile scopo di avvicinare i popoli sovietico e americano»

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 10. — Due tra i più popolari americani, Gary Cooper ed Edward G. Robinson, si sono recati a Mosca per partecipare al Festival del film americano. Il primo dei dieci film americani che sono stati acquistati dall'URSS che viene proiettato nella capitale. Contemporaneamente, a Washington, tre «stelle» del cinema sovietico, Karkasov, la Bistrizkaja e Bondarčuk, presentavano alla «prima» di «Volano le cicogne», che fa parte di sette film sovietici acquistati dagli Stati Uniti. Tale scambio di pellicole cinematografiche fu concordato, come si ricordava, l'anno scorso tra il ministro della cultura sovietica e l'unione dei produttori americani il cui presidente, Eric Johnston, venne appunto a Mosca per definire i particolari dello scambio. Alla cerimonia che si è

solta stasera prima della presentazione dei film nella grande sala del cinema «Ladnik», stipata di pubblico, hanno parlato il ministro della cultura sovietico Mikhailov, l'ambasciatore americano Thompson, il regista Alexander e l'attore Edward G. Robinson.

Particolare successo ha riscosso E. G. Robinson, di cui sono stati ammirati gli sforzi per leggere in russo il suo saluto al pubblico sovietico. «Parlando nella vostra lingua c'è forse il rischio che i miei errori mutino un po' il significato delle parole; spero però che non lo facciano le risate divertite del pubblico». Permettetemi di dire nella vostra lingua — egli ha continuato — quanto io sia felice di essere qui. Ora in particolare, che i rapporti tra i nostri due paesi hanno cominciato a svolgersi su un piano più ampio, e sta cre-

scendo la mutua comprensione e l'amicizia tra i nostri due popoli, sono felice di avere anch'io una parte in questo importante fatto, e cercherò di fare tutto il possibile durante il mio soggiorno qui per facilitare questo nobile scopo. A nome dei miei colleghi e compatrioti, esprimo la grande speranza — ha concluso Robinson — tra gli applausi del pub-

licone moscovita — che grazie ai comuni sforzi dei nostri popoli si apra una nuova epoca di progresso e di pace per tutta l'umanità».

Lo stesso tema dello sviluppo degli scambi culturali e dei rapporti amichevoli tra i due paesi era stato trattato da Mikhailov, dall'ambasciatore Thompson (che ha parlato anch'egli in russo) e da Grigori Alexandrov, Mikhailov ha ricordato che, oltre allo scambio cinematografico ora iniziato, è in corso uno scambio di risate tra personalità della musica; recentemente, è stata qui la diretta di New York, diretta da

dei due Paesi si allarghi sempre più, fino a comprendere scambi di mezzi tecnici, attrezzature, di artisti e registi; in pratica, Alexandrov si è augurato che si possa giungere a delle forme di coproduzione sovietico-americane.

Thompson, dal canto suo, ha accennato alle trattative che si stanno svolgendo in questi giorni a Mosca per rinnovare e ampliare gli scambi culturali tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. «Saluto la collaborazione tra i cineasti dei due Paesi — ha detto l'ambasciatore americano — che ha reso possibile l'avvenimento odierno. Ciò ha luogo in base all'accordo culturale che abbiamo firmato l'anno scorso. Ora stiamo conducendo trattative per rinnovarlo e ampliarlo e speriamo che esse portino a un più largo contatto tra la cultura dei due Paesi». Il famoso regista sovietico Grigori Alexandrov ha auspicato che la collaborazione tra gli uomini di cinema

ESSERI VIVENTI FLUTTUANO NELLO SPAZIO?

MOSCA, 10. — Esiste un movimento da un pianeta all'altro di esseri viventi? — si chiede un gruppo di biologi sovietici in un articolo apparso oggi su «Meditsinskij zbornik». Questo supposto fluttuare di vita tra un corpo celeste all'altro viene chiamato panspermia. Gli scienziati ritengono che al stato ormai create le condizioni per stabilire, in via sperimentale, se lo spazio cosmico sia sterile. Essi propongono un programma di ricerche che dà grande rilievo al prelevamento di campioni al di fuori dell'atmosfera terrestre per un'analisi chimica e biologica. Gli autori dell'articolo ritengono che l'attuazione di questo programma risolverebbe in via sperimentale il conflitto tra le due scuole della moderna microbiologia: quella miceliurina e quella che si richiama a Weismann e a Morgan. Secondo i miceliurini la materia vivente ha una composizione chimica simile sulla terra e su altri corpi celesti, in base a Weismann e Morgan del tutto differente.

APERITIVO SELECT

Pilla

SELECT

moderatamente alcolico

ho proprio fatto un buon acquisto!

magnadyne

RADIO · TELEVISIONE · ELETTRODOMESTICI

oltre 30 anni di continui successi